



Roma

l'Unità - Domenica 5 gennaio 1997
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



EPIFANIA '97. Lamentele e rari acquisti fra le tradizionali bancarelle



La Befana in Piazza Navona, in basso saldi a «prezzi Prodi...giosi»

Mastropasqua/Bozzardi

DOLCI & CARBONE

Feste in tutta la città e in Campidoglio una statua di ghiaccio

■ Sono numerose le iniziative per ricordare l'epifania. In Campidoglio, domani 6 gennaio alle 18, l'architetto Cesare Esposito ha pensato di regalare ai bambini romani per l'occasione, una scultura di ghiaccio rappresentante un guerriero alato in groppa a un destriero rampante. La statua, realizzata sul Terminiolo, è alta due metri e mezzo, lunga tre e mezzo e spessa quasi due; sarà sistemata al centro della piazza. In occasione del 6 gennaio, nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, suonerà il violinista Salvatore Accardo. Il concerto (ore 21) che sarà diretto dal maestro Pablo Colino, prevede l'esecuzione di musiche di Vivaldi, Mozart, Bach, Bizet e Schubert. L'iniziativa che rientra nel programma «La Grande musica in Chiesa» è posta sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri. Oggi la Befana arriva anche via Internet: dalle 11 alle 19, al Roof-Garden del Palazzo delle Esposizioni, Telecom Italia e Lady Internet presentano la prima edizione della Befana in Cyberspace ideata per avvicinare i bambini ad Internet, permettendo loro di giocare e comunicare con altri bambini nel mondo. Nove computer saranno collegati ad altri «siti» e i bambini italiani potranno cercare informazioni utili, organizzare viaggi e vacanze studio. Altri computer per trovare notizie di Sport, Musica, Arte, Cinema, Storia, e Geografia. Per l'occasione è stato creato un Web speciale: <http://made-in-italy.com/befana.htm>. Sempre oggi, al Centro del Sole Arciragazzi, dalle 16,30 alle 18,30 aspettando la Befana giocando insieme. E domani, ore 10,30, teatrino della compagnia Burattini in musica con lo spettacolo «Il regalo di Clara». Ingresso libero, via Fosco del Fontalinetto 29/b.

Alle ore 17, sempre il 6 gennaio, in viale Tiziano «Stelle di Natale al Flaminio» presenta la Befana di solidarietà con 120 bambini di Sarajevo. Il Forum delle comunità straniere ha organizzato per oggi (13/17,30) al centro educativo San Gregorio al Celio, la festa della Befana per i bambini immigrati e italiani.

Una Befana contro l'Aids, sempre domani (22,30) all'Alpheus: il party è stato organizzato per raccogliere fondi per «Forum Aids Italia». Arriva anche la Befana dei gatti: l'iniziativa è dell'Ufficio diritti animali del comune, che ha organizzato una festa particolare per i mici che popolano la Piramide Cestia, in piazzale Ostiense. Monica Cirinna, consigliere del sindaco per i diritti animali, e il senatore Verde Carla Rocchi porteranno cibo e doni, con l'auspicio che il '97 sia un anno più fortunato per i gatti della Piramide.

L'associazione Europa e Famiglia (famiglie libere associate d'Europa) organizza per il 6 gennaio la XII edizione del corteo storico folcloristico Viva la Befana. E infine, l'associazione culturale Il posto dei colori invita tutti i bambini e i loro genitori domani nella nuova sede in via degli Scipioni 121 (ore 15) per festeggiare la befana. Per informazioni telefonare al 39735762. □ Ma.C.

La Befana della crisi Piazza Navona: «Vendiamo la metà»

Sarà una Befana più povera, dimagrita, che regalerà nel 1997 una calza più leggera, meno cara. «La tradizione si è perduta», dicono alcuni «bancarellari» di piazza Navona. «Sembra diventato un mercato domenicale», dicono altri. Ma tra una polemica e una protesta, tra stese di calze multicolori, befane di pezza, croccanti, rossetti di zucchero e carbone, c'è chi, come i bambini, per fortuna ancora si diverte e aspetta il 6 gennaio.

MAURIZIO COLANTONI

■ Sembrano essersi un po' perdute le antiche tradizioni in piazza Navona. Si percepisce dall'atmosfera che circonda quel centinaio di bancarelle tirate su alla meno peggio. La prima impressione? Molto disordine. Più che il «cuore» dell'Epifania, piazza Navona sembra essere diventata uno spaccato di Porta Portese: baracchette con stese di guanti, sciarpe, cappelli di lana. Ancora sciarpe, questa volta però della squadra del cuore. Di questo, per fortuna, i bambini non si accorgono. Felici e contenti, come sempre, trascinano mamme e papà verso le invitanti bancarelle, ricche di dolci e palloncini multicolori. E intanto nell'aria - davanti all'antica giostra a cavalli - costruita nel 1876 in Germania - mentre bimbi e genitori si divertono su cavallini e macchinine, il suono di un valzer viennese che accompagna le evoluzioni della giostra, si confonde con un rock assordante, scaricato nell'aria dalla radio di chissà chi. E se anche l'Epifania della tradizione è solo un ricordo, tra tirassegno, palloncini, giraffe di gomma, ritrattisti da 15mililire a caricatura, pupazzi di pezza, arriva - questa volta più povera, dimagrita e con una calza leggera - la befana 1997.

«Peggio dell'anno scorso»

Verso l'ora di pranzo di ieri, la piazza appariva colorata e vuota. La pioggia, fitta, scendeva giù sempre più forte; di gente, nessuna traccia. Poi, passata mezz'ora, una schiarita: il sole ha fatto capolino e, nel giro di cinque minuti, piazza Navona è sembrata rianimarsi.

Partiamo dall'interno della piazza, da una bancarella con calze appese di ogni colore e misura. Domanda obbligatoria: come vanno

gli affari? L'ambulante, una ragazza sui 35 anni, non ha dubbi: «Va peggio dell'anno scorso, si vende la metà. Le calze, ovviamente, la gente le compra, ma ne chiede soprattutto di vuote». E quanto costa una calza? «In media tra le 15 e 20mila lire».

Proseguiamo. Occhio al banco numero 34 dove lavora la signora Maria, la titolare, che con aria sconsolata dice: «Va male, rispetto al passato. Siamo qui da quaranta giorni e solo da due abbiamo cominciato a vendere qualcosa. Cosa chiedono? Croccanti (dalle 4mila alle 7mila lire), lecca-lecca, monete di cioccolato e il solito carbone. Va moltissimo il rossetto di zucchero (500 lire). Mi spiace però - aggiunge la signora Maria - vedere famiglie che non possono spendere, che cercano di risparmiare. Allora io le aiuto a scegliere. Sa, con ottomila lire si possono fare belle calze. Alcuni ce le chiedono vuote...».

Cosa è cambiato rispetto al passato, chiediamo. «Non è più la piazza Navona di una volta, secondo me la tradizione si è perduta... Sembra di essere in un mercato». Il banco della signora Maria attira grandi e piccoli con tutti quei dolciumi in bella vista.

C'è un banco che vende befane di pezza, di ogni dimensione e prezzo: si va dalle 15 alle 50mililire. Per tutti i genitori ritardatari si

passa poi al settore calze: corte, lunghe, colorate, con renne stampate. Non manca ovviamente quella della squadra del cuore.

Ma torniamo ai dolci. Ce ne sono per tutti i gusti: immense distese di croccanti, cioccolatini, ciuccioti fluorescenti, gomme americane. Fermiamo una giovane coppia: cosa avete comperato? Risposta: «Nulla di speciale. Una calza pagata 8 mila lire e poi abbiamo speso undicimila lire per cioccolata e carbone».

Le scope scacciaguai

Ci spostiamo sull'altro lato della piazza, verso il bar della Pace. C'è un banco curioso, quello della «Befana e delle scope scacciaguai». Il titolare dice: «Come va... È un inferno, un inferno. La gente ci chiede lo sconto anche su cose che costano 4 mililire. Alla fine la nostra befana portafortuna fatta a mano, la vendiamo... ma che fatica».

Si avvicina il burattinaio del banco numero 5: «Ci si mette pure il tempo: piove un giorno sì e uno no... I clienti fanno già fatica ad entrare nel centro storico... Per di più, ogni due giorni salta la corrente elettrica... Si poteva organizzare tutto meglio. Cosa vendi? Pinocchio, Biancaneve, Fatina... Questo chiedono i bambini. I prezzi? Sono bloccati, ormai da tempo, a 15mila lire».



E poi via ai «saldi Prodi...giosi»

Tempi duri per i commercianti, che non sanno più cosa inventare per attirare clienti. Il 7 gennaio partono i saldi e le grandi occasioni che andranno avanti fino al 7 marzo. Ma già da qualche tempo un negoziante di via Merulana ha preso in prestito dal presidente del consiglio, Romano Prodi, il suo cognome per giocare con le parole. Prezzi «Prodi...giosi» promette con un cartello appeso sul negozio, sostituendo la prima parte della parola con l'immagine del presidente. E annuncia, come molti suoi colleghi, i saldi. E mai come quest'anno gli sconti di fine stagione furono tanto attesi. Commercianti da una parte, che hanno venduto poco, e consumatori dall'altra, che spendono con più parsimonia, si sono dati appuntamento a partire dal 7 gennaio. L'assessorato alle politiche produttive, dal canto suo, avvisa tutti: i primi dovranno stare attenti a non fare i furbi perché rischiano multe salate, i secondi a non prendere bidoni e ad affidarsi, possibilmente, alle offerte proposte dai commercianti ai quali si rivolgono di solito. Dunque, occhio ai prezzi e alla qualità della merce venduta con forti ribassi: oltre il 50% di sconto si profila il rischio di brutte sorprese.

Disavventura vicino al Colosseo Delegazione albanese «assaltata» e borseggiata da bambini nomadi

■ Si è conclusa malissimo la visita in città di una delegazione di amministratori e giornalisti albanesi che, tra l'altro, nei prossimi giorni dovevano essere ricevuti dal Papa. Ieri mattina, erano appena usciti dal Colosseo e volevano fare una passeggiata ai Fori, tra le bellezze archeologiche che tutto il mondo ci invidia: si sono imbattuti in un gruppo di piccoli nomadi che con grande professionalità li ha alleggeriti di tremila dollari, tre milioni di lire e mille marchi tedeschi, custoditi da uno soltanto dei membri della delegazione - cinque uomini in tutto - ma che dovevano servire a pagare tutte le spese che il gruppo avrebbe sostenuto nel soggiorno romano.

A subire il furto, in via dei Fori Imperiali intorno alle 9,30 è stato, Agustin Uldeji, 35 anni, impiegato presso una camera di commercio: con la solita, collaudata tecnica

del cartone», i ragazzini lo hanno circondato e prima ancora che l'uomo si accorgesse di non avere più il denaro, si sono dati velocemente alla fuga. La loro corsa è stata notata da una pattuglia di vigili urbani che si trovava non troppo distante, ma i tentativi di acciuffarli sono stati vani. Al deputato Nikaj Gjon, 47anni, al presidente della provincia di Led, Tonin Gjekmarka 57 anni, al sindaco della stessa città, Miazzi Recci, 44 anni, e al giornalista Tometherki non è rimasto altro da fare che seguire i vigili urbani al commissariato più vicino. Nessuno di loro, però parlava altra lingua oltre all'albanese: sono stati quindi accompagnati presso l'ufficio stranieri della questura dove sarebbe stato più facile reperire un interprete. Non sono mancate le difficoltà e la denuncia è stata verbalizzata solo nel pomeriggio.

Un barbone nel giro di quindici giorni ha dato fuoco a dieci automobili in centro Acciuffato il piromane di Natale

È un clochard alcolizzato, il piromane di Natale che nelle ultime due settimane ha scatenato il panico tra gli automobilisti del centro storico, dando alle fiamme una decina di macchine. Dopo una laboriosa indagine e una serie di appostamenti, venerdì sera gli agenti del commissariato Trevi l'hanno individuato e bloccato in via dei Giubbonari. Un anno fa Antonio Macioce aveva tentato di incendiare gli scantinati della Discoteca di Stato.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

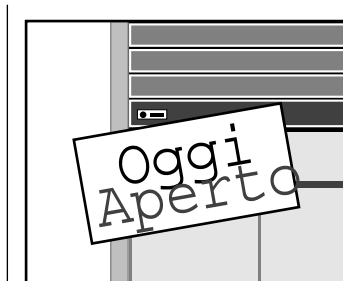
■ Come un Babbo Natale indemoniato, se ne è andato in giro per una quindicina di giorni per il centro storico a incendiare auto. Qualche sacchetto di rifiuti piazzato sotto il vano motore, un po' di carta a fare da innesco al fuoco, ed ecco pronto il «falò delle feste». Così, dalla metà di dicembre, Antonio Macioce - un clochard cinquantenne che «abita» tra largo Arenula e piazza Colonna - è diventato il terrore degli automobilisti del Rione Monti. Ma alla fine, la sera di venerdì scorso, gli agenti

Poi, però, il ripetersi dei roghi e il fatto che sotto le auto fossero stati ritrovati i resti bruciati di alcuni sacchetti dell'immondizia, hanno convinto gli agenti che quegli episodi fossero in realtà legati tra loro.

È partita così la caccia al serial-piromane. Una caccia in grande stile: gli investigatori hanno ascoltato tutti i proprietari della auto bruciate - una decina - hanno cercato di ricostruire l'identikit dell'incendiario sulla base di alcune testimonianze, hanno organizzato appostamenti con auto-civetta in alcune strade del centro, sono andati a scartabellare in archivio alla ricerca di eventuali piromani residenti nella zona, o che avessero all'attivo episodi simili. Nel frattempo, però, le auto hanno continuato a bruciare: le ultime tre solo due giorni fa, in via del Pellegrino. In quel caso, l'incendio ha rischiato di provocare conseguenze più gravi, perché le fiamme hanno attaccato anche un'impalcatura

adiacente a un palazzo in ristrutturazione.

Venerdì sera, però, il «piromane di Natale» è uscito finalmente dall'anonimato. Percorrendo via dei Giubbonari, un'auto della polizia senza contrassegni ha notato un «barbone» seduto su uno scialino, intento a scolarsi una bottiglia di whisky. L'uomo corrispondeva alla descrizione del ricercato, così gli agenti lo hanno portato subito al commissariato. E quando sono andati a leggere la scheda del clochard alcolizzato, gli inquirenti hanno avuto la certezza di aver fatto colpo: Antonio Macioce, nato nel 1945 a Napoli, sposato con una donna residente nella capitale, ha una lunga serie di precedenti per reati contro la pubblica incolumità. L'ultimo episodio risale a un anno fa, quando Macioce tentò di dare fuoco alle cantine della Discoteca di Stato. Così, una volta convalidato il fermo, l'uomo è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli.



Oggi saranno interessati all'apertura facoltativa i negozi del «cuore turistico» e quelli delle circoscrizioni VII e XVI.

Nella VII circoscrizione, le strade principali in cui saranno aperti i negozi, secondo quanto annunciato dal Comune, sono: via dei Castani - piazza San Felice - via dei Platani - piazza dei Mirtili - piazza dei Gerani - via dei Frassini - viale Alessandrino - via della Bella Villa - via dei Meli - via del Campo - via Collatina - via Tor Cervara - via degli Armenti - piazza Stazione di Tor Sapienza - piazza Raggio - via della Rustica e le vie limitrofe.

Inoltre sarà aperta la Standa di piazza dei Mirtili e quella di via dei Colli Portuensi, dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30.

Nella XVI circoscrizione sono aperti i negozi nei quartieri Monteverde, Gianicolense e Portuense.